

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



TRE CORONE E UNA STELLA

ATTO UNICO DI RENZO DI GRAZIANO

“scherzo spirituale” per 3 Ragazzi

Questo genere di “SCHERZO SPIRITUALE” così caro ad Antonio Schwers, autore fiammingo che molti ne scrisse per il teatro cristiano, è meno noto tra noi.

Auguriamo ai nostri gruppi di ragazzi di saperlo allestire con finezza e buon gusto: ne verrà una cosa graziosa il cui successo non sarà solo esteriore, scenico, ma soprattutto intimo. Che è poi il fine più alto si possa desiderare al teatro.



TRE CORONE E UNA STELLA

ATTO UNICO DI RENZO DI GRAZIANO

Personaggi:

tre ragazzi che impersoneranno i Re Magi:

GASPARE

BALDASSARRE

MELCHIORRE

La notte del 5 gennaio di ogni anno

Scena

Esterno. Paesaggio invernale. Al centro, appesa ad un filo di nailon, (cioè quasi invisibile), pende una stella splendente.

Al fondo la facciata di una casa, sulla porticina della quale, ben visibile, c'è scritto: "GASPARE - RE". A destra della porticina una piccola finestra praticabile.



Questo genere di "SCHERZO SPIRITUALE" così caro ad Antonio Schwes, autore fiammingo che molti ne scrisse per il teatro cristiano, è meno noto tra noi.

Auguriamo ai nostri gruppi di ragazzi di saperlo allestire con finezza e buon gusto: ne verrà una cosa graziosa il cui successo non sarà solo esteriore, scenico, ma soprattutto intimo. Che è poi il fine più alto si possa desiderare al teatro.

1ª SCENA

Gaspare

Gaspare

(Gaspare, dopo almeno un minuto dell'apertura, del sipario, mette fuori dalla finestra la sua testa nera. Sopra i capelli ricciuti una solida corona d'oro)

GASPARE

Oh là! Qualcuno ha chiamato?

(pausa)

Qualcuno ha suonato? Birichini!

(chiude la finestra. Pausa. Entra dalla porta Gaspare, in pigiama, sempre con la corona in testa).

2ª SCENA

Gaspare

GASPARE

Basta ora! Suonanare il campanello e tirar fuori dal letto il re.. Mascalzoni!

Ma... non ho poi sognato?

(prende un piede con la mano)

Brrr! Che freddo! Neve?! Neve per terra, ... e neve in aria. Cosa sta capitando?

Aspetta un momento ...

(esce per la porticina)

3ª SCENA

Gaspare

GASPARE

(torna con pantofole ai piedi e un mantello addosso)

Misericordia! Tutto è bianco, fin dove arriva la vista! I tetti, le piante, la terra... Cosa vuol dire questo? Sono re da trent'anni ma una cosa così, non mi è mai capitata. E quanta luce! Eppure, non c'è la luna. Vediamo un po'. No, la luna non c'è.

Che mi stiano prendendo in giro? Di dove spunta tutta questa luce? Aspetta... Sì, perbacco, è vero, lì pende una stella! E che stella! Misericordia! Come mai è venuta a finire qui? Ma qui non siamo al sicuro...

Che questo non significhi la fine del mondo... Bisogna che chieda al mio astronomo. Lo pago, poi, mica per nulla diavine!...

(esce per la porticina)

4ª SCENA

Baldassarre

BALDASSARRE

(entra penosamente. Barba, corona, mantello, in pieno equipaggiamento.

Trascina due valige e un fagotto disegnato a quadratin. Mette giù tutto. Depone per terra anche la sua corona e si asciuga il capo con un fazzoletto rosso)

Accidenti che viaggio!

(si siede sopra una delle valigie)

Sono mezzo morto. Mezzo morto sono. Francamente è una roba da matti, proprio da matti. Corro dietro una stellaa da settimane come un ragazzetto. Penso sepre: ora torno indietro. Ma credi che torni? Macché!

5ª SCENA

Baldassarre e Gaspare

GASPARE

(entra per la porticina)

Un *asterum vagans*... Giusto. Un *asterum vagans*, ossia una stella che va in giro. Oh là, chi va là? E' stato lei a suonare un momento fa?

BALDASSARRE

Sì... ho proprio voglia di suonare, io!

(si china, e si mette la corona in testa).

GASPARE

(battendo le mani)

Perbacco. Mi scusi. Vedo che lei è re.

BALDASSARRE

Mi permette di presentarmi? Baldassarre.

GASPARE

Piacere, il mio nome è Gaspare.

(si danno la mano)

Anch'io sono re.

BALDASSARRE

Ah sì? Che bel caso.

(ridono ambedue, un po' impacciati)

Si sieda, si sieda

(ambedue si siedono sopra una valigia)

GASPARE

Hmmm. Seè lecito: lei è Re nei dintorni?

BALDASSARRE

No, sto parecchio lontano di qui.

(indica con il pollice dietro la spalla)

Vengo addirittura dall'Europa.

GASPARE

Mi sembrava. Ha una faccia casi strana, Non dico che le stia proprio male. Ma è così bianca. Hmm.

BALDASSARRE

Da noi tutti ce l'hanno così. Anzi, col suo permesso, trovo proprio che anche lei ha un aspetto un po' strano.

GASPARE

Strano? In che senso?

BALDASSARRE

Sì, mi scuserà; ma lo trovo così sporco, nero....

(tutti e due ridono un po' impacciati)

GASPARE

Ma è proprio quel che hanno tutti. Qui da noi ce l'hanno tutti così. Ma non abbia paura, sa. Paese che vai, facce che trovi.

BALDASSARRE

Grazie; grazie!

GASPARE

Ed ora, se è lecito, che cosa è venuto a fare qui?

BALDASSARRE

Niente.

GASPARE

Ah, già...

BALDASSARRE

Sono di passaggio. Mi sono seduto un po', così, tanto per riposarmi un momento.

GASPARE

Ah, così. Di passaggio. E dove va, se è lecito?

BALDASSARRE

Non lo so. Tanto... così...

GASPARE

Ah, così: tanto così; Ora comincio a comprendere
(i due ridono impacciati)

BALDASSARRE

Sì... vede: è terribilmente strano a raccontarsi...

GASPARE

Non abbia paura... non abbia paura!

BALDASSARRE

Corro dietro a una stella.

GASPARE

Ah, così. Ora comincio a comprendere.
(si sposta un po')

Ha mal di testa, per caso? Desidera... desidera prendere qualche cosa?

BALDASSARRE

No, grazie!

Gaspere

Un bicchierino d'acqua?

BALDASSARRE

No! proprio no. Non ho proprio bisogno di nulla. La faccenda è questa: debbo adare dietro a quella stella

GASPARE

Quella lì? Allora sì che avrà da correre. E' un "asterum vagans"

BALDASSARRE

Un che cosa?

GASPARE

Un "asterum vagans"

BALDASSARRE

Ah! Così...

GASPARE

La chiamano anche “stella vagabonda”, qualche volta. E’ una stella che va in giro. Quindi serve a nulla correrci dietro.

Potrebbe continuare a correre sempre. Me l’ha detto il mio astronomo. Ho un astronomo di mia proprietà, sa?

BALDASSARRE

Anch’io

GASPARE

Oh, guarda! E che cosa le ha detto il suo astronomo?

BALDASSARRE

Anche lui non ne capisce niente!

GASPARE

Sarebbe una satira contro il mio, questa?

BALDASSARRE

No, no! Ma le racconterò come è andata la cosa.

Una notte mi sveglia, sono completamente desto, non riesco più a prendere sonno.

GASPARE

Allora aveva aveva lavorato troppo durante il giorno.

BALDASSARRE

Sa che sono re, io!

GASPARE

Ah già, è vero.

BALDASSARRE

Ebbene, io ero sveglio e pensavo: su alziamoci un poco. Beh, mi alzo e passeggiavo un po’ qua e un po’ là nel mio palazzo, su e giù per le scale. D’un tratto, vedo attraverso di una finestra quella stella lì. E quel che sentivo, poi... Non riderà mica?

GASPARE

Glielo prometto.

BALDASSARRE

Ebbene, è stranissimo, ma io improvvisamente sentivo che dovevo andarci dietro.

GASPARE

Che doveva seguirla?

BALDASSARRE

Sì... Ha voglia di ridere?

GASPARE

Sì, ma ho promesso che non avrei riso, e non rido.

BALDASSARRE

Grazie.

GASPARE

Allora, lei l’ha seguita?

BALDASSARRE

No, non subito.

GASPARE

Almeno questo è da saggio.

BALDASSARRE

Prima sono andato dai miei astronomi. Ho detto:”Signori miei, che cosa debbo fare? Vedo una stella e sento che debbo andarci dietro.

GASPARE

E che cosa le hanno detto di fare?

BALDASSARRE

D'andare subito a letto.

GASPARE

Molto intelligenti. Lei ha degli astronomi intelligentissimi.

BALDASSARRE

Grazie. Ma non l'ho fatto.

GASPARE

Affar suo questo. Completamente affar suo. E poi... signor...eh... com'è il suo nome?

BALDASSARRE

Baldassarre. E il suo, come?

GASPARE

Gaspare

BALDASSARRE

Già, così. Piacere...

(si danno di nuovo la mano)

Dov'ero arrivato?

GASPARE

Che non lo faceva

BALDASSARRE

Ah, già, che non lo facevo. Ho preso nel solaio queste due valigie, e mi sono messo in viaggio, dietro la stella.

Ma prima sono passato da un Profeta.

GASPARE

Teh! Ha anche un Profeta, lei?

BALDASSARRE

Sì, uno piccolino. Ho nel mio Regno alcuni profeti. Tutta unaserie di piccoli, alcuni così a metà, ed uno colossale. Tutto va come dice lui. Lei ne ha?

BALDASSARRE

Ha detto che se andavo dietro una stella abbastanza a lungo, potevo essere certo di arrivare al mio destino. Ma dove sarebbe stato, non me lo ha saputo dire.

GASPARE

Mi sembra proprio un profetino. Lei è andato anche da altri?

BALDASSARRE

Sicuro. Ne ho visitati altri dieci. Ma non ho guadagnato molto. Ho consultato anche gli astrologhi. Ma nessuno ne capiva nulla. Quel che mi hanno detto era tutto molto dotto e complicato, e quello è sempre un segno che non ci capiscono. Io almeno ho quest'esperienza.

GASPARE

Anch'io,

BALDASSARRE

Va bene. E allora io sono partito. Non potevo non partire. Quella stella mi attirava a sé. Chiunque mi dirà che la mia impresa è un'impresa da matto, ma io sento che tutto questo ha un senso, un significato. Come si potrebbe chiamare un sentimento così?

GASPARE

Fede. Potrebbe chiamarlo fede.

BALDASSARRE

Sì, è quello! E' fede. Una fede grande, Gaspare. Io credo in quella stella.

GASPARE

Anche i pazzi credono di essere savi.

BALDASSARRE

Va bene. Allora io sarò pazzo. Non mi importa di ciò che dicono gli uomini. So soltanto che in vita mia sono stato tanto sicuro e tanto felice.

GASPARE

Hmm.

BALDASSARRE

Dappertutto, lungo la strada, si sono burlati di me. Sa come mi hanno chiamato?

GASPARE

No.

BALDASSARRE

Il re pazzo.

GASPARE

Qualcosa di vero c'è...

BALDASSARRE

Hanno anche gridato "Vecchio stupido"

GASPARE

Mi piacciono le persone sincere.

BALDASSARRE

Gentile non lo è, lei. Comunque è onesto. E' sempre un buon indizio, quello; la maggior parte della gente che ho incontrato, non è neppure onesta. Ma non basta, bisogna ancora aggiungere qualcosa.

GASPARE

Sì? Cosa c'è ancora da aggiungere?

BALDASSARRE

E' difficile dirlo, Gaspare. Bisogna saper credere in qualcosa che non capisci affatto. Mi comprende?

GASPARE

No.

BALDASSARRE

Teh !

GASPARE

Dice sciocchezze. Mi pare già bello se credo ciò che capisco.

BALDASSARRE

Ma che cosa comprendiamo noi? Abbiamo una testa così piccola. Gaspare!

GASPARE

Lei, d'accordo.

BALDASSARRE

Sì, anch'io. Noi, tutti. Se io credo solo quello comprendo, la mia fede è grande solo come la mia testa. con una fede così sarei a casa con la moglie e i figli, in babucce e dietro la stufa. Ma ora che la mia fede è più grande, corro dietro alla stella da tre settimane, sotto la pioggia, il freddo, la neve...

GASPARE

Piacevole questa sua fede ...

BALDASSARRE

Piacevole no. Ma dolce! Mi sento così aperto, così felice! Oh, potrei spostare delle montagne. Vieni con me, Gaspare.

GASPARE

Ci diamo del « tu », adesso?

BALDASSARRE

Sì. Vieni con me! Non filosofare! Prendi il fagotto ed il bastone, e vieni con me!

GASPARE

Pensi forse che ...

BALDASSARRE

Non devi pensare. Almeno non ora. Devi...

GASPARE

Uff, va via, vecchio! Credi che io sia pazzo? Sto bene qui. Una casa tranquilla, servizio ottimo, cuoco eccellente... Credi che io venga con te dietro a quella stella? To' guarda, arriva un altro tipo strano

6ª SCENA

Baldassarre, Gaspare e Melchiorre

MELCHIORRE

(entra, tossendo leggermente. E' un vecchio curvo. Porta in testa una grande corona. Trascina una valigia colossale)

GASPARE

Perbacco! Ecco un altro re! Lo vedi. Baldassarre?

BALDASSARRE

Lo vedo. Lo vedo. Hmm.

GASPARE

Hmmm !

MELCHIORRE

Oh, buona notte signori.

BALDASSARRE E GASPARE

Buona notte.

MELCHIORRE

(depone la valigia)

Sapreste indicarmi la strada per Betlemme?

GASPARE

(mano dietro l'orecchio)

Per « che cosa »?!

MELCHIORRE

Per Betlemme, Bet-lem-me.

GASPARE

Mai sentito nominare. Forse questo signore ...

BALDASSARRE

Non sono di questi paraggi.

GASPARE

Permette che presenti? Eh... Gaspare, con la «G».

BALDASSARRE

Il mio nome è Baldassarre, con la “B”. Siamo due re.

MELCHIORRE

Oh, curioso questo. Sono re anch’io. Il mio nome è Melchiorre. Con la « M »
(Si danno la mano e ridono un po’ impacciati).

GASPARE

Tre re ...

(ridono di nuovo impacciati. Ognuno siede sopra una valigia).

GASPARE

Questo è proprio ciò che si suol chiamare un caso. Tre re in un sol colpo.

BALDASSARRE

(fa cenno col capo di no)

Non è un caso, Gaspare. Questo è la Provvidenza!

GASPARE

Ma che! E, se permette, lei fa il re molto lontano di qui?

MELCHIORRE

Sì, Siam.

GASPARE

Paese grande?

MELCHIORRE

No, non tanto. Ci regno con comodo.

BALDASSARRE

Tutto tranquillo?

MELCHIORRE

Sì, grazie.

GASPARE

Non riesco ancora a raccappezzarmi. Tre re in un colpo. È proprio un gran caso.

MELCHIORRE

(solenne)

Non è un caso. Tutto questo è stato profetato. « Doveva » avvenire così.

BALDASSARRE

Anch’io ho quell’impressione.

GASPARE

Ma stai zitto, tu! Profetato, diceva lei?

MELCHIORRE

Sì. E disposto dalla Provvidenza.

GASPARE

(con un sospiro, guardando in alto)

Eccone un altro!

BALDASSARRE

Se non sono troppo indiscreto: da che parte va?

MELCHIORRE

Dietro quella stella.

GASPARE

Cose da matti! ...

BALDASSARRE

E se è lecito ancora: perché ci va?

MELCHIORRE

Perché io credo che mi condurrà a qualche cosa di grande. Qualcosa che è più grande di noi tre insieme. E si troverà in Betlernme.

GASPARE

Un bambino parla con più intelligenza ...

MELCHIORRE

Permette anche a me di fare qualche domanda?

GASPARE

Certo.

MELCHIORRE

Dica un po' che cosa sta a fare qui fuori, nella neve? sta aspettando qualcosa?

GASPARE

Oh, no, no, no. Ho ancora tutte le rotelle a posto, io!

Io... io mi sono messo qui fuori, tanto così. Per prendere una boccata d'aria.

MELCHIORRE

Ah, così. E lei, Signore?

BALDASSARRE

Io?

GASPARE

(con una grinza)

Lui...

BALDASSARRE

Io ... hmm, anch'io sto prendendo un po' d'aria.

MELCHIORRE

Oh

GASPARE

Bravo, bravo!

MELCHIORRE

(deluso)

Credevo che anche voi cercaste qualche cosa.

BALDASSARRE

On... no, no.

GASPARE

Benissimo.

MELCHIORRE

Eppure, prima avevate l'intenzione ... Lo vedo dal vostro equipaggiamento. E lo vedo anche dai vostri occhi.

(breve pausa)

Sentite, fratelli: non prendiamoci in giro a vicenda: l'ora è troppo solenne. Questo momento è stato atteso dai secoli. Dobbiamo dare un esempio a tutti i re che verranno dopo di noi. Non vacilliamo ora che si richiede da noi un po' di sacrificio.

Tu, Gaspere, sei un uomo onesto. Quello certo è un buon indizio. Ma allora, sii onesto anche dinanzi a te stesso. Riconosci che anche tu hai sentito in te l'ansia di seguire la stella.

GASPARE

(con la testa china)

Sì. Eppure non lo raccio. Non sono mica scemo.

MELCHIORRE

(triste)

Potrai sempre resistere, Gaspare. Sei re anche di te stesso. Ma è un regno pericoloso questo.

GASPARE

Adesso mi dà del tu anche questo!

MELCHIORRE

E tu, Baldassarre, è vero che hai ricevuto il dono della fede e un animo di fanciullo. Ma ciò che in te manca è la forza, la forza della perseveranza fino in fondo. La tua fede non è corazzata. Ti sembra di poter spostare le montagne, e hai paura di affrontare la facile salita del motteggio umano. Coraggio. Abbiamo dinanzi a noi ancora un lungo viaggio. Prendiamo in mano le nostre valigie, fratelli. Nella tua, Gaspare, porti la mirra dell'umiltà. È il dono più grande che potrai offrire. Nella tua, Baldassarre, vi è l'oro della perseveranza. È il tuo dono quello. E io porterò l'incenso dell'adorazione di noi tutti. Affrettiamoci! La stella chiama...

(Melchiorre esce lentamente. Gaspare scompare per la porticina; la sbatte dietro di sé).

7ª SCENA

Baldassarre

(Baldassarre esita tra la casa tranquilla di Gaspare e il viaggio incerto di Melchiorre. Due volte prende le sue valigie, e due volte le ripone. Poi, abbastanza in fretta, corre dietro a Melchiorre)

8ª SCENA

Gaspare

(Per un momento la scena resta libera. Poi si apre la porta, e corre fuori Gaspare, carico di bagagli. Esce come un fulmine dietro agli altri due).

SIPARIO